

COMUNICATO STAMPA

In Italia la crescita è stata del 4,7%

Dal 2007 al 2011 il parco circolante di autocarri in Piemonte e Valle D'Aosta è cresciuto dell'1,6%

Dal 2007 al 2011 in Piemonte e Valle D'Aosta il parco circolante di autocarri per il trasporto di merci è cresciuto dell'1,6%. Questo dato proviene da un'elaborazione dell'Osservatorio sulla mobilità sostenibile Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) su dati Aci, elaborazione che fornisce anche un prospetto provinciale dell'evoluzione del parco circolante. In Piemonte la provincia in cui la crescita è stata maggiore è Cuneo (+4,3%), seguita da Alessandria (+4,2%) e Vercelli (+3,3%). A Torino è stato registrato un aumento dello 0,6%. A Biella il parco circolante di autocarri è calato dell'1,5%. Ad Aosta è diminuito dello 0,5%.

Parco circolante di autocarri per trasporto merci 2007-2011

	2007	2011	var. % 2007-2011
CUNEO	53.127	55.421	4,3
ALESSANDRIA	33.429	34.842	4,2
VERCELLI	13.807	14.257	3,3
ASTI	20.567	21.065	2,4
VERBANO C.O.	12.190	12.379	1,6
NOVARA	25.680	26.065	1,5
TORINO	139.789	140.569	0,6
BIELLA	14.502	14.288	-1,5
AOSTA	30.306	30.147	-0,5
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	343.397	349.033	1,6

Fonte: elaborazione dell'Osservatorio sulla mobilità sostenibile Airp su dati Aci

Il Piemonte insieme alla Valle D'Aosta si trovano in terz'ultima posizione nella graduatoria regionale stilata dall'Osservatorio sulla mobilità sostenibile Airp in base alla percentuale di crescita del parco circolante di autocarri. In testa a questa classifica c'è la Calabria (+10,9%), seguita da Sardegna e Sicilia (+10,1%). In coda, dopo Piemonte e Valle D'Aosta, vi sono la Toscana (+1%) e le Marche (+0,3%).

Nel 2011 il parco circolante di autocarri per il trasporto merci nel nostro Paese era composto da 4.022.129 veicoli, con una crescita solo del 4,7% rispetto al 2007. Si tratta di una percentuale di aumento modesta, che segnala come le aziende di

trasporto abbiano dovuto rimandare, in molti casi, la sostituzione dei loro mezzi più vecchi e inquinanti, che quindi oggi sono ancora parte del parco circolante. La difficoltà della situazione economica impone comunque alle aziende dell'autotrasporto l'esigenza di contenere i costi senza pregiudicare il rispetto dell'ambiente e la sicurezza della circolazione. Una soluzione efficace, a questo proposito, può essere un maggiore utilizzo di pneumatici ricostruiti, dispositivi che garantiscono gli stessi livelli di sicurezza dei pneumatici nuovi (prima di essere messi in commercio sono sottoposti agli stessi test di durata, carico e velocità previsti per le gomme nuove), ed allo stesso tempo hanno grandi valenze ambientali, visto che consentono di dare una seconda vita e quindi di allontanare nel tempo la necessità di smaltimento dei pneumatici usati. Il tutto, è da precisare, con importanti risparmi economici per le aziende di trasporto, dal momento che i pneumatici ricostruiti costano sensibilmente meno dei pneumatici nuovi poiché il processo di ricostruzione prevede il riutilizzo delle strutture portanti ancora integre.

Bologna, 13 novembre 2012